

# Un premio che porta fortuna

FEDERICO BASTIANI

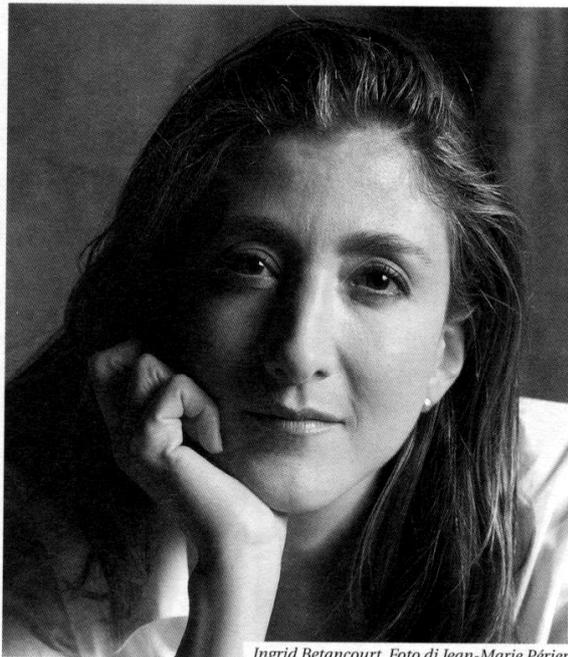
Quando ho invitato Melanie Betancourt al Premio Galileo 2000 a Firenze lo scorso 25 giugno, mai avrei pensato che dopo nemmeno una settimana sua madre, la nota senatrice colombiana Ingrid Betancourt, sarebbe stata liberata. Il Premio Galileo 2000, giunto alla dodicesima edizione, ha deciso di conferire il premio per la libertà di pensiero alla dottoressa Betancourt, designazione avvenuta dalla giuria internazionale composta dall'attrice greca Irene Papas, l'ex Ministro della cultura francese Jack Lang, dalla principessa Irina Strozzi e da Marco Giorgetti, direttore manager del Teatro Pergola di Firenze. L'attenzione mediatica è stata la salvezza per Ingrid Betancourt durante i suoi oltre sei anni di prigionia in mano delle Farc, il gruppo guerrigliero colombiano.

La famiglia Betancourt infatti ha lasciato entrare nella sua sfera privata i media di tutto il mondo che hanno raccontato minuto per minuto la fase della liberazione, l'incontro con i figli, con il presidente Sarkozy. Assegnare il Premio Galileo 2000 ad Ingrid Betancourt, premio per la "libertà di pensiero", aveva proprio questo scopo, tenere alta l'attenzione sulla vicenda della senatrice colombiana e degli oltre settecento detenuti meno famosi nelle mani delle Farc. L'accoglienza di Melanie a Firenze è stata molto calorosa, per l'occasione il gruppo bolognese The Bugs ([www.thebugs.it](http://www.thebugs.it)) ha eseguito davanti a Melanie Betancourt una canzone dedicata alla Betancourt "World from hell", un momento molto suggestivo.

Melanie, giunta a Firenze insieme al fidanzato Robin per ritirare il premio per conto della madre, era serena, felice, forse sentiva che qualcosa sarebbe successo. Non la pensava così gran parte dell'opinione pubblica, preoccupata per le immagini che provenivano dalla giungla che ritraevano una Betancourt malata. Sembravano esserci poche speranze di scarcerazione visto che la situazione era giunta ad un punto di stallo. Le Farc per liberare la Betancourt chiedevano la liberazione di centinaia di guerriglieri, uno scambio impossibile dato che il Presidente colombiano Uribe ha da sempre adottato la linea dura. Nessuna trattativa con le Farc anche perché il Presidente deve rendere conto agli Stati Uniti i quali finanziano cospicuamente il governo colombiano per combattere i gruppi guerriglieri ed il narcotraffico, fonte finanziaria vitale per le Farc.

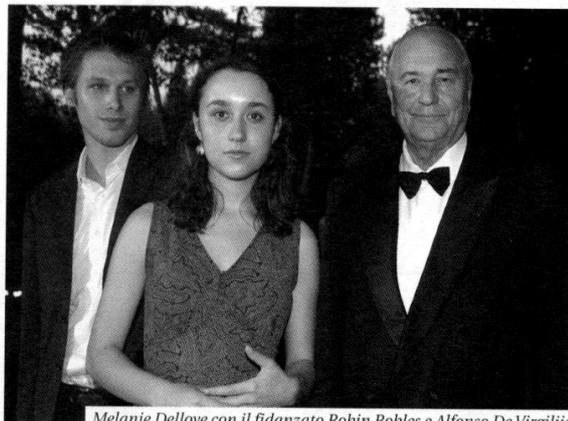
L'opinione pubblica internazionale e la famiglia della Betancourt, hanno sempre invocato il dialogo e la mediazione politica ma senza esito. Si sono adoperati personalmente il Presidente Sarkozy e il Presidente venezuelano Hugo Chavez ma senza nessun risultato concreto. Alla fine la linea di Uribe ha vinto, una task force ha liberato Ingrid Betancourt potendo sfruttare intercettazioni telefoniche, infiltrati e sofisticate strumentazioni fornite dagli Stati Uniti. Almeno così dicono le fonti ufficiali ma già aleggia un alone di mistero attorno a questa vicenda. Come mai in sei anni l'esercito colombiano non è riuscito a scovare il nascondiglio della Betancourt? Dettagli che non interessano Melanie e Lorenzo, i figli della Betancourt, che finalmente il 3 luglio hanno potuto riabbracciare la madre. «Adesso mi attaccherò a voi come un chewing gum» sono state le prime parole di Ingrid rivolte ai figli che ha associato il momento del loro incontro al paradiso.

Sei anni nella giungla hanno profondamente cambiato la se-



Ingrid Betancourt. Foto di Jean-Marie Périèr

*Il Galileo 2000 assegnato a Melanie, figlia di Ingrid Betancourt, pochi giorni prima della liberazione della madre*



Melanie Delloye con il fidanzato Robin Robles e Alfonso De Virgiliis

natrice colombiana: la donna laica, critica nei confronti della classe politica colombiana, ha lasciato spazio ad una donna aperta alla fede che l'ha aiutata molto durante la detenzione e soprattutto riconoscente verso l'esercito ed al Presidente Uribe che ha tirato un sospiro di sollievo. A sorpresa Ingrid Betancourt ha dichiarato di essere favorevole alla rielezione del presidente Uribe (il che vorrebbe dire cambiare la costituzione, ndr). Allo stesso tempo ha dichiarato che non esclude la possibilità di candidarsi alla prossime presidenziali proprio come aveva fatto nel 2002, anno in cui, proprio durante la campagna elettorale, venne rapita dalle Farc.

Ingrid Betancourt avrà del tempo per decidere, intanto il mondo si sta mobilitando per far ottenere la candidatura della senatrice colombiana al Nobel per la pace. ■

A Bologna si è costituito il comitato *Con Ingrid Betancourt* per sostenere la sua candidatura al Nobel e per conferirle la laurea *honoris causa*. Per aderire all'iniziativa [www.coningribetancourt.org](http://www.coningribetancourt.org)